



POSSENTI Francesco (Roma, 1902 – 1993)

Fu funzionario del Comune di Roma, raggiungendo il livello di direttore di Ripartizione. Ma, a fianco dell'impegno professionale, coltivò con passione la musa dialettale secondo i canoni tradizionali con quartine e terzine per un sonetto o composizioni di maggior respiro, in polemica con quanti ritenevano di doversi avventurare in un processo di ammodernamento della produzione dialettale e promossero nuove tematiche di un lirismo più sottile, innovativo dei contenuti consueti alla musa dialettale romana. La sua produzione poetica è raccolta in una serie di volumetti (*Su e giù per Roma, Acqua salata, Palloncini, Voce de Roma, Sabato sera*). Ha collaborato a molte riviste.

Collaborò anche con Rinaldo Santini, allora consigliere comunale ed assessore, prima che fosse sindaco, alla raccolta in volume di un'antologia di selezionate composizioni poetiche di suo padre, Giulio Cesare (vedi); ad essa il Possenti premise una prefazione nella quale fece il punto sulla vitalità del dialetto romano nel corso del tempo e nell'attualità.

Fu altresì studioso dei dialetti italiani in generale (e divenne segretario di una neo-costituita associazione dei poeti dialettali italiani). Ma naturalmente dedicò il maggior studio alla poesia romanesca, anche come espressione del dialetto e dell'animo popolare. Per incarico del Comune di Roma pubblico negli anni Sessanta una raccolta in due volumi dal titolo *Cento anni di poesia romanesca*.

Un'altra raccolta realizzò per l'editore Martello: *Roma e i suoi poeti*. Possenti fu anche un raffinato e molto richiesto dicitore di poesia romanesca.